Mercoledì 10 Maggio 1905

ABBONAMENTO. [illegible] Anno L. 16 [illegible] » 8 [illegible] » 4 [illegible] dell'Unione Post. Anno 24 [illegible] e trimestre in proporzione. — Pagamenti anticipati — Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIII N. 109

INSERZIONI. In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea cent. 25. In quarta pagina » 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione ed Amministrazione Via Prefettura, 6

La prosa di Umberto sequestrata

Abbiamo annunciato ieri il sequestro patito dall'*Italia del Popolo*, di due articoletti. Uno di questi in seconda pagina, conteneva considerazioni sui fatti del 98, l'altro, in terza pagina e quindi completamente a sè, non era che il telegramma puro e semplice, spedito dal defunto re Umberto al Bava-Beccaris dopo i fatti del 98.

E fu sequestrato!

Ecco ora la risposta che l'*Italietta* dà al suo sequestro.

Al signor Procuratore del re
o a chi per lui, *in Milano.*

Quantunque ieri Ella abbia commesso a nostro danno una vera e propria violenza, (uno scapigliato la direbbe addirittura un furto) non si aspetti, in questa breve lettera, nè pure una parola violenta.

Perchè la sua, illustre signor Procuratore o sostituito, è stata, sì, una violenza, ma impaludata nella goffaggine; ed Ella può insegnarci che dinanzi alle cose come alle persone goffe, piuttosto che andare in collera si preferisce sorridere.

Da prima credemmo ad uno sbaglio dei funzionari... Ci sembrava troppo grossa...

Si persuada, o solerte moderatore fiscale (uno scamiciato lo chiamerebbe rapinatore), si persuada che se Ella avesse potuto vedere la faccia dei tre rispettabili cittadini-agenti di polizia incaricati della... bisogna asportatrice, quando — così per semplice e crudele nostro godimento individuale — li facemmo avvertiti che la regia procura colpiva di sequestro... il pensiero del defunto re; si persuada che se Ella avesse potuto vedere il meraviglioso ed eloquente spianarsi di quelle severe rughe di poliziotti quando spiegammo loro l'ineffabile *gaffe*, oh si persuada che Ella si sarebbe umilmente pentito e, per espiazione, si sarebbe subito accinto a dare una ripassatina a quei codici e a quelle leggi a cui ieri, davvero, Ella rese un cattivo servizio.

Se non fosse troppo chiederle di dire la verità, vorremmo che Ella sinceramente ci chiarisse un dubbio...

Quando, tra un respiro e l'altro della digestione più che mai laboriosa del *dejeuner* domenicale, le è capitato sott'occhio il primo trafiletto di cronaca, cominciante con le parole: *Roma, 5 giugno, 1898 - ore 23.20* **Al Gen. R. Commissario Bava Beccaris** e terminante con l'altra: **Umberto**, dica la verità: non le è venuto in mente che si trattasse di un feroce scherzo perpetrato da quegli irriducibili giacobini dell'*Italia del Popolo* che per la loro maledetta *repubblica* (si sarà detto lei) non avrebbero esitato nè pure a fabbricare di sana pianta un telegramma regale, e rendersi falsificatori persino di una firma augusta?...

Questi manigoldi (è sempre la sua glottide, non sapremmo dire il suo cervello, che ragiona) bisogna metterli a posto. Scoperchiano le tombe come un branco di degenerati necrofili, e per di più manipolano, a diffamazione dei defunti, documenti obbrobriosi tanto per darla ad intendere ai gonzi che frequentano la loro taverna....

Dica la verità, signor procuratore o sostituto; non s'è sprofondato in queste e simili riflessioni accompagnate da suadenti carezze al carco ventre?

Perchè soltanto con la fede cieca che si trattasse d'uno scherzo e d'un falso si può onestamente spiegare il sequestro dell'autentico telegramma inviato da re Umberto a Bava Beccaris dopo il maggio 1898, e da noi riprodotto, in cronaca, senza un'ette nè di più nè di meno com'*Ella potrà facilmente* controllare presso il generale destinatario dell'altissimo dispaccio.

Noi, qui, più che la sostanza discutiamo la forma della goffa violenza fiscale.

La regia procura, applicando l'art. 19 della albertina e perciò veneranda legge sulla stampa e l'art. 2 della legge 19 luglio 1894, n. 315 « sull' istituzione a delinquere e nell'apologia dei reati commessi per mezzo della stampa », ha colpito il nostro articolo di ieri *in seconda pagina*, terza colonna, intitolato « Documenti » nonchè il primo trafiletto di cronaca *in terza pagina* dove era riprodotto il noto telegramma augusto » da considerarsi — dice l'ordinanza di sequestro — **parte integrante** del precedente articolo ».

Ora noi, sforzandoci di ragionare o sragionare alla stregua d'un regio procuratore, avremmo anche potuto comprendere il sequestro dell'autentico e regale documento novantottesco qualora esso fosse stato incastrato nell'articolo: *Documenti*; un sequestro, cioè, per riflesso; nel senso che il fisco, volendo colpire quelle che a lui sembravano considerazioni eterodosse, avesse ordinata la soppressione di tutto il *pezzo* tipografico e, per conseguenza, anche della autentica prosa umbertina.

Ma il meraviglioso sta in ciò; che l'articolo di seconda pagina: *Documenti* non contiene una riga del famoso telegramma e che questo se ne stava solètto ed umile nella cronaca della terza pagina, come un documento passibile, sì, di soppressione in un giornale per parte di un regio procuratore, ma che nessuna violenza, quanto si voglia tenace, potrà cancellare dalle insequestrabili pagine della storia.

A noi pare, adunque, che non solo goffamente, ma anche pericolosamente per la tutela degli interessi suoi e di quelli dei suoi padroni, si sia comportato ieri il successore milanese dell'infelice Ciaotti.

Il pedagogo moralista sopprime o trafuga quelle immagini e quei libri che le sue convinzioni morali gli additano pericolosi per i fanciulli.

In proporzioni più grandi, ma con eguale fissità, il rappresentante della regia procura ha agito ieri colpendo di speciale sequestro il telegramma umbertino.

Vorremmo formulare qualche conclusione? Ma ogni lettore, ogni persona di buon senso l'ha già formulata per proprio conto.

Nè saremo noi ad affermare che il regio procuratore ha, per quanto ingenuamente, pronunziata un'implicita condanna del documento sequestrato...

Perchè, altrimenti, verremmo a stabilire una nuova ed allegra specie di colpabilità per un reato novissimo: quello di aprire le pagine della storia e trascriverne semplicemente un brano..

Del resto, il fisco fa bene a sbizzarrirsi. Che è avvenuto, infatti, del progetto Mirabelli per l'abolizione del sequestro della lettera di Mazzini?

Giuseppe Meoni.

L'inaugurazione ufficiale del Sempione

Il Consiglio federale svizzero ha comunicato al Governo italiano che avrebbe stabilito che l'inaugurazione ufficiale della ferrovia del Sempione, coll'intervento del re d'Italia e del presidente della Federazione svizzera, abbia luogo, salvo casi imprevisti, il 10 ottobre.

Vedi Note e Notizie in terza pagina

Dalla Capitale

L'on. Luzzatti restituito all'insegnamento

Con regio decreto l'on. Luigi Luzzatti è restituito al grado di ordinario di diritto costituzionale nell'università di Roma.

Per gli esami di licenza

Il ministero della pubblica istruzione risolvendo un quesito sollevato circa la interpretazione del regolamento 13 ottobre 1904, in quanto riguarda gli esami di licenza, ha ritenuto: che gli esami di licenza del corrente anno dovranno procedere con le norme vigenti nell'anno decorso, l'esclusione dagli esami stessi non sarà dunque per singole prove, ma per materie.

Il voto dello scrutinio finale per gli alunni dell'ultima classe non sarà quello aritmetico, risultante dalle medie trimestrali, ma sarà rappresentato da un numero intero da assegnarsi materia per materia rispettivamente, sia pel profitto, sia per la condotta, giusta le norme dell'anno scorso.

Tutti coloro che, pur avendo studiato privatamente, abbiano conseguita la licenza normale nell'anno scolastico 1903 904 o precedentemente, conservano il diritto di prendere parte ai concorsi per i posti vacanti di maestro elementare, a norma dell'art. 95 del regolamento 3 dicembre 1896 n. 952.

Personale postale e telegrafico

Sasserno Alberto, direttore provinciale telegrafico a Torino, trasferito al ministero.

Sacco Giuseppe, vice direttore dei telegrafi a Roma, trasferito a Torino.

Lolli Luigi, vice-direttore a Roma, trasferito a Caserta.

Il nuovo materiale ferroviario

La nuova amministrazione delle ferrovie di Stato, fino dalla sua prima costituzione, si è preoccupata della deficienza che presenta il materiale rotabile.

Il ministro dei lavori pubblici, valendosi delle facoltà conferitegli dalla legge testè approvata dal Parlamento, ha già adottato importanti provvedimenti che verranno a migliorare immediatamente la situazione:

1o. E' stata affidata all'industria privata la riparazione di tutte le locomotive che le condizioni del traffico rendono disponibili e che le officine ferroviarie non possono riparare;

2o. Pure alla industria privata è stata affidata la riparazione di circa 250 carri al mese, che le officine ferroviarie non sono in grado di riparare;

3o. E' stata disposta l'ordinanza del seguente materiale: 213 locomotive — 556 carrozze — 2100 carri, per un importo complessivo di oltre 45.000.000 di lire.

Altre ordinazioni di nuovi carri saranno probabilmente fatte fra breve; e si adotterà il sistema di affidare alla industria privata le riparazioni di materiale cui le officine ferroviarie non possono far fronte, assicurando così una più sollecita riparazione e quindi una più intensa utilizzazione del materiale stesso.

Un monumento a Cavallotti

A Pisa fu inaugurato un busto a Felice Cavallotti.

Assisteva un corteo di circa 6000 persone con 5 musiche e oltre 60 bandiere, varie associazioni di Pisa, Livorno e paesi limitrofi.

Parlarono Melani Omero, vice presidente della Società pisana, iniziatrice del monumento, il sindaco di Pisa e il deputato Battelli.

Rubrica utile v. quarta pagina

UDINE

Per un ricordo marmoreo a Piero Bonini

Ieri, come fu annunciato, si tenne presso la redazione del *Friuli* la riunione dei sottoscrittori per un ricordo a Piero Bonini.

Fra i due bozzetti presentati dallo scultore Silvio Piccini, venne scelto quello in cui la lapide è appoggiata ad una bandiera la cui asta sporge dai due angoli ed il medaglione è a sinistra di chi guarda la lapide.

La lapide sarà in marmo, e il medaglione, l'asta della bandiera e gli ornati saranno in bronzo.

Venne decisa l'inaugurazione possibilmente per la fine del mese corrente, e ad ogni modo non oltre il 15 giugno.

Si deliberò di officiare il cav. Gualtiero Valentinis perchè voglia dettare l'epigrafe.

La commemorazione verrà tenuta da Emilio Girardini.

Si avanzerà domanda all'ill.mo signor Sindaco per ottenere la concessione di collocare il ricordo marmoreo nell'atrio del palazzo Bartolini.

Relazioni al Consiglio

Crediamo opportuno di rendere pubbliche talune fra le relazioni che la Giunta municipale presenterà al Consiglio nella tornata del 15 corrente, come spiegazione all'ordine del giorno.

Tumuli e colombari del Comune

La Giunta municipale presenta al Consiglio una mozione in riguardo all'uso dei tumuli e dei colombari riservati per il Comune nel cimitero di S. Vito. Ecco lo schema di regolamento preparato dalla commissione formata dai signori Pico, avv. Schiavi, Cudugnello, e prof. Misani ed accettato dalla Giunta:

« La Giunta Municipale delibererà quali salme possano essere deposte nei due tumuli *E* ponente e *D* levante di spettanza comunale a ragione delle benemerenze acquistate dal defunto per servizi resi al Comune ed alla Patria o per titoli acquistati nelle scienze, nelle lettere o nelle arti.

Qualora la salma sia stata cremata, le ceneri saranno deposte in un urna e conservate in luogo conveniente.

Scorsi dieci anni dalla morte, il Consiglio Comunale, per iniziativa della Giunta Municipale, o su domanda di una terza parte dei Consiglieri, riconoscendo il merito veramente insigne del trapassato, potrà deliberare, col voto favorevole della maggioranza dei Consiglieri assegnati al Comune, che la salma, già deposta nei tumuli suindicati od in altri, sia trasferita in forma solenne, a titolo di singolarissima onoranza, nei colombari che a tale scopo sono destinati dal Comune.

Qualora la salma fosse stata incenerita, l'urna sarà collocata in uno dei due locali d'angolo verso la fronte dell'atrio d'ingresso del Cimitero.

Nel tumolo segnato col N. 17 a levante potranno essere collocate le salme di coloro che avranno rivestito i caratteri voluti dal testamento del Vescovo Lodi.

Nel tumulo segnato colla lettera *A* ponente saranno collocate le salme di coloro che furono alle dipendenze del Comune, od altrimenti gli avranno prestato utili servizi.

Quando occorra di provvedere alla pulitura ed al riassetto dei tumuli municipali, e si constati che alcuno di coloro, i quali vi furono deposti, per riconosciute benemerenze, non sia ricordato in una speciale epigrafe o nota, che ne preservi la memoria presso i venturi, la Giunta curerà che il nome venga incluso in apposita lapide commemorativa.

Nella stessa occasione, le famiglie dei defunti collocati in detti tumuli, potranno disporre per far trasportare altrove le salme dei loro cari, dopo avvenuto il riconoscimento, al quale dovranno essere invitate a tempo opportuno.

La superficie della lapide da opporsi a ricordo di coloro che verranno deposti nei tumuli municipali non potrà superare le dimensioni di centimetri 25×35.

Qualora peraltro si trattasse di persona degna di speciale menzione per le sue benemerenze, la Giunta Municipale potrà disporre che la lapide sia di dimensioni anche maggiori.

La Giunta Municipale per provvedere allo spazio occorrente in avvenire alla collocazione delle lapidi, disporrà, possibilmente d'accordo colle famiglie, che le lapidi oggi esistenti, siano ridotte alle dimensioni sovraindicate ».

Acquisto del molino in via del Sale

La relazione della Giunta osserva che per migliorare l'accesso dalla piazza Garibaldi alla frequentata ed importante via del Sale e correggere la svolta viziosa ivi esistente, occorre di allargare, o meglio addirittura di spostare il ponte sulla Roggia e di demolire una parte del fabbricato del Molino di proprietà dell'Ospitale per ridurla a sede della strada.

D'altra parte per accrescere la pendenza del letto della Roggia in Via Zanon onde evitare i densi depositi di melma favoriti attualmente dalla lentezza della corrente, ed inoltre per rendere possibile la copertura del canale lungo la detta via, occorrerebbe di abbassare il salto del Molino suddetto, mentre tale abbassamento potrebbe venire poi compensato aggregando al salto in parola, cioè trasportando presso il medesimo, un altro piccolo salto situato a breve distanza sottocorrente al primo.

Sono state già iniziate pratiche coll'Amministrazione del Civico Spedale la quale si dichiarò disposta di cedere al Comune il Molino verso il prezzo di lire 14 mila.

La Giunta ritiene evidente la convenienza dell'acquisto, tanto più avendo fondata lusinga di rivendere poi il salto e la parte del fabbricato non occorrente ad uso strada, semprechè il Comune non credesse di tenerli per proprio conto; sicchè la spesa effettiva da incontrarsi per rendere possibili gli accennati miglioramenti della via del Sale e della via Zanon risulterebbe notevolmente ridotta.

L'importanza di questi miglioramenti nell'edilizia della città è chiara ed è tale da giustificare il prezzo eventualmente superiore al reale del molino da acquistarsi.

Propone perciò al Consiglio l'approvazione dell'acquisto.

Regolamento per la fornitura dei medicinali ai poveri

La relazione della Giunta dice che il Comune da essa amministrato ha già prima che la legge lo rendesse obbligatorio, stabilito questo servizio di fornitura, che avrebbe d'altra parte già

---

47 APPENDICE

Telesforo Sarti

FATALITÀ

Racconto originale italiano

per sempre come pur troppo lo sono. Ma perchè Margherita mi parli con quel *voi* che mette una barriera di ghiaccio fra me e te e che tanto mi fa male qua dentro?

Più Gennaro parlavale e più le si faceva tenero il cuore per esso, e la fiamma, ch'ella si era pensata di poter domare in presenza di lui, più e più invece la dominava dispotica.

Perciò al dolce lamento del giovane si trovò disarmata quasi del tutto e non seppe contrapporgli che mal connesse parole.

Egli comprese la situazione e continuò con ardore sempre crescente:

— Intendo bene ciò che tu mi vuoi dire; ma io non ho implorato un colloquio alla sposa del conte Floriano della Rinaldesca; bensì alla Margherita d'un tempo, a colei che seco si è portato il mio povero cuore...

E qui, interrompendosi d'improvviso, mentre teneva per le mani la giovane donna che non le aveva più ritirate, stette silenzioso un momento, guardandola come meglio lo concedevano l'ora ed il luogo; quindi proruppe in tutto altro tono, ma pur sempre di tenera confidenza.

— Intanto però che ti parlo, le tue mani son fredde come fossero di ghiaccio e tremi tutta. Lo star più oltre così esposta all'aria, di notte, ti pregiudicherà senza dubbio, ed io non voglio esser causa di qualche danno alla tua salute.

— Dici bene, Gennaro; lasciami adunque, fece lei, rinfrancandosi.

— Lasciarti? proseguì lui con impeto, e frattanto le serrava più strette le mani quasi ad impedire la fuga; lasciarti? Ma se questa è la prima e la ultima volta che dobbiamo trovarci insieme dopo che il maledetto destino ha voluto disgiungerci, lascia almeno che mi trattenga un po' più. Voglio narrarti per filo e per segno quanto io m'abbia sofferto per cercarti invano per tanto tempo e nell'averti trovata come ti trovo; mi voglio giustificare completamente a' tuoi occhi del più lieve sospetto che sia potuto sorgere in te contro di me; voglio....

E mentre stava parlandole le faceva traversare il giardinetto di nuovo poichè aveva potuto scorgere la piccola scala per cui si saliva alle stanze di lei, com'ella gli aveva narrato nella lettera che fissava il colloquio.

E quando furono entrambi ai piedi della scaletta, Gennaro tanto seppe dire e pregare che Margherita finì coll'acconsentire ad intrattenersi dell'altro con lui, introducendolo in una delle sue camere.

Il colloquio non varcò i limiti dell'onesto per quella volta, ma Gennaro prima di allontanarsi era riuscito a strappagle il consenso di un altro simile tu per tu.

Nel partirsi di là dopo un'ora egli aveva riprodotta sul viso la gioia medesima di allorquando eragli pervenuta la risposta di Margherita favorevole al primo incontro.

Non era più l'amante infelice che supplicava e narrava le proprie pene; era un uomo che odiava profondamente e che vedeva prossimi a compiersi i vagheggianti disegni.

Ho io bisogno di dire che al secondo appuntamento successe un terzo, a questo un altro e via via altri ancora senza potere più numerare?

Il primo passo è ben da evitarsi se può condurre ad un precipizio, perchè, fatto quello, gli altri seguono come logica conseguenza di esso.

Margherita aveva *commessa la* fatale imprudenza di non reprimere da bel principio i moti del suo cuore verso Gennaro; aveva voluto anzi giustificarli e Margherita precipitò in un abisso fatale e quasi non si accorse di precipitare che quando già stava in fondo.

Il serpe maledetto dell'adulterio aveva sedotta un'altr'Eva.

Margherita aveva purtroppo trovato anch'essa il suo Mefistofele come la bionda eroina di Goethe.

Sollevata già una volta dal fango, chi l'avrebbe più fatta sorger di nuovo?

V.

Benedetta ingenuità dei mariti!

A te le mogli infedeli e i violatori dei talami debbono appendere votive corone ed ardere incenso come a divinità la più cara e propizia... se tu infatti non fossi, come potrebbero mai continuare pacifici per lunga serie di giorni nelle imprese maggiormente vagheggiate da loro, ma che la coscienza condanna?

Si dice che l'amore è cieco; si dovrebbe aggiungere *quello specialmente dei mariti*, giacchè i poveretti o non s'accorgono mai, o s'avveggon solo quando tutti lo sanno e ne ridono, di certe ramificazioni che sono pittoresche e bellissime in testa ad un cervo, viceversa poi nessuno uomo s'augura di portarle più o meno visibili per opera della dolce metà, o giù di lì.

Floriano era nella categoria dei mariti anche lui: figuratevi quindi, lettori, se egli proprio dovesse formare eccezione alla regola!

Da oltre due mesi pertanto continuava la pratica scandalosa fra Margherita e Gennaro ed egli nulla sapeva non sospettava di nulla, e così era della madre e di tutti gli altri di casa.

(Continua)

migliorato se non fosse stato preannunciato un regolamento in proposito.

Tardando ora a comparire questo regolamento, la Giunta crede intanto opportuno di stabilire le seguenti norme sull'importante servizio:

Le ricette, nominative, e portanti ogni nota sul modo di somministrazione del rimedio, non saranno spedite se non viste dal Sindaco, salvo i casi d'urgenza, che s'intende. Le ricette *dovranno* essere scritte in modo intelligibile dai signori medici, senza abbreviature, specificando in *lettere* pesi, dosi ecc.

Un elenco di medicinali limita i rimedi di cui si fa la distribuzione gratuita.

Pei rimedi non contenuti nella tabella, si deve far istanza al signor Sindaco.

Le ricette verranno spedite dalle sole farmacie autorizzate. Queste *farmacie* porteranno una targa con la scritta: *Servizio municipale*.

I signori medici di riparto terranno ad esclusivo uso dei poveri quei pochi medicinali che possano tornar utili in casi d'urgenza.

Non si prescriveranno medicine che possano servire più di tre giorni.

A parità di effetto si useranno i medicinali meno costosi.

I signori farmacisti non avranno diritto a rimborso se le ricette non avranno il visto del Sindaco.

Ad ogni trimestre si controlleranno i libretti.

Eredità Wolf

Il Consolato germanico unitamente alla Procura locale ha messo i suggelli alla biblioteca *coi manoscritti* di proprietà del defunto prof. cav. Alessandro Wolf.

Gli eredi avanzavano delle pretese, ma dopo alquante trattative il consolato propose la cessione per millecento lire.

Si sa il valore della biblioteca in parola: valore reale per se stessa e valore speciale per noi.

Ad ogni modo si faranno delle riserve per il caso che, come si ha ragione di credere, si trovasse un testamento del defunto in favore del Comune di *Udine*.

Ricorso al Consiglio di Stato

La Giunta Provinciale amministrativa ha di nuovo rimandato, come fu già altra volta detto, il Bilancio comunale mantenendo le osservazioni fatte e non tenendo conto delle controsservazioni della Giunta municipale.

Il municipio ricorrerà in Consiglio di Stato.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

Gli spazzini

Ieri si è riunito il Consiglio direttivo della Lega fra gli spazzini comunali.

Venne stabilito di indire l'assemblea generale per venerdì ore 16 allo scopo di prendere definitivi accordi per la compilazione di un memoriale da presentarsi alla Giunta Municipale.

Il memoriale conterrà i desiderati degli «umili», invocanti un miglioramento di salario.

Siamo certi che la Giunta accoglierà benignamente le giuste domande e farà il possibile per accontentare, almeno in parte, le proposte di questi modesti e pur tanto utili lavoratori.

Società Operaia Generale di M. S.

La gita del Consiglio direttivo

Il Consiglio direttivo della Società Operaia, ha deciso, come a suo tempo annunciammo, di effettuare domenica la propria gita di piacere.

La meta scelta è Cividale e l'andata e il ritorno verranno effettuati a mezzo di vetture.

Società Friulana dei Veterani e Reduci

Pei benemeriti della Patria

Come dicemmo, ieri alle 4 nei locali della Società si riunì il Consiglio dei Veterani e Reduci, presieduto dall'ing. cav Heimann.

Due soli erano i consiglieri mancanti e *ciò per malattia*.

Il cav. Heimann partecipò che il nostro Sindaco trasmise una copia della nota dell'Ufficio Regionale per la conservazione dei monumenti, per adibire l'ex tempietto di S. Giovanni a sacrario patriottico.

Il Consiglio prese atto di tale comunicazione la quale concorda pienamente con quanto la Società ha già proposto da tempo.

In questi sensi fu risposto alla nota del Sindaco.

Diffida

Molti continuano a spedire all'indirizzo personale del direttore, *o di* altri appartenenti all'ufficio del *Friuli* lettere contenenti comunicazioni o richieste che riguardano la Redazione o l'Amministrazione.

Ripetiamo l'osservazione che se il destinatario è assente nessun altri apre la lettera; e l'avvertimento: s'indirizzino sempre le lettere **impersonalmente** alla Redazione (o all'Amministrazione, secondo il caso) del *Friuli*.

SEGRETARIATO DELL'EMIGRAZIONE

Sospensione dei passaporti

Il locale Segretariato dell'Emigrazione comunica per quanti possono averne *interesse che il Ministro degli affari esteri* di concerto col Ministro dell'interno in data 6 andante ha emesso un decreto col quale resta sospeso, fino a nuova deliberazione, il rilascio di passaporti per la Tunisia, ad operai ed ai braccianti dei due sessi i quali non possano soddisfare ad una delle condizioni che seguono:

a) abbiano un contratto di lavoro assicurato, eseguibile immediatamente dopo l'arrivo;

b) siano chiamati in Tunisia dalla famiglia, o da persona di famiglia, che si trovi in grado di riceverli presso di sè, e si obblighi a provvedere alla loro esistenza.

L'adempimento della condizione dovrà risultare da un documento rilasciato o vidimato dall'autorità consolare italiana nella Reggenza di Tunisi.

Conferenza d'Agostini-Trenti

Ricordiamo che stasera alle 9 ha luogo la conferenza della signora Noemi *D'Agostini Trenti* nell'aula magna dell'Istituto Tecnico.

Come dicemmo la conferenza fu già tenuta con gran successo a Roma e a Firenze, ed è a beneficio della Dante Alighieri.

Il tema è: «Il giornalismo degli studenti nelle scuole russe».

* * *

Abbiamo annunciato l'altro giorno che forse Claudio Treves avrebbe tenuto una conferenza qui a Udine.

Sappiamo ora che purtroppo questo non avverrà. Ci dispiace. E ci dispiace ancor di più quando pensiamo che quasi tutte le città, non solo grandi ma pure di provincia, hanno la loro brava stagione di conferenze. Padova, Verona, Treviso, Belluno ecc. raccolgono ogni anno la parola dei più noti e valenti conferenzieri.

Perchè Udine che si trova in condizioni favorevoli speciali non può fare altrettanto?

La nostra città vede passare... dalla stazione ferroviaria tutti i conferenzieri che vanno a Trieste; perchè non ci si mette d'accordo per farli smontare dal treno e stabilire un ciclo di conferenze uguale, almeno in gran parte, a quello di Trieste?

Ormai è troppo tardi, ma per l'anno venturo (aspetta caval...) qualche società di *beneficenza potrebbe esaminare* l'idea.

Ieri per esempio vedendo qui, ospite *gradito di Udine*, Giannino Antona Traversi, il brillante commediografo e più brillante parlatore, esprimevamo il rammarico di non poterlo udire.

Ma egli andava a Trieste e a Fiume e noi restavamo.... a Udine.

Deplorevole assenza

Abbiamo ieri parlato della pietosa cerimonia compiutasi lunedì mattina nel nostro Cimitero e cioè della traslazione delle salme dei valorosi cittadini morti per la redenzione della Patria.

Ma nel tracciare quelle brevi note ci siamo scordati di riferire un particolare che è bene sia conosciuto: nessun reduce era presente alla mesta cerimonia, diciamo *nessuno*....

Perchè? *Non si venga a dire che la* Società dei Veterani e Reduci non era informata di questa cerimonia, perchè fin dal sabato ne aveva avuta comunicazione.

La gita allo Stretto di Pinzano

che per iniziativa dell'Associazione Commercianti e Industriali non potè aver luogo domenica scorsa causa la pioggia è stabilita per domenica giorno 14.

I soci non mancheranno di intervenirvi numerosi perchè i preparativi per quell'importante e colossale lavoro sono assai interessanti.

La gita poi anche dal lato della vista è magnifica e l'intervenuti passeranno certamente delle belle ore.

Investimenti ciclistici

Ieri verso le 18 in via Aquileja un ciclista che passava fra il tram a cavalli e il marciapiedi investiva un ragazzino. Ciclista e ragazzo andarono a gambe levate, *fortunatamente* senza farsi male.

Poco più tardi in via del Carbone un altro ciclista passava... sopra un bambino di tre anni che improvvisamente attraversava la strada. Anche questo rimase miracolosamente incolume.

Non raccontiamo ciò per la gravità delle conseguenze, perchè fortuna volle che nessuno si facesse alcun male, ma perchè non è mai raccomandato abbastanza: prudenza a chi va con qualunque veicolo e occhio a chi va modestamente a piedi.

La morte del dott. Federico Barnaba

Il testamento

Dicemmo ieri dell'impressione dolorosa che produsse in città la morte improvvisa del cav. Barnaba dott. Federico notaio e archivista provinciale, persona assai conosciuta e stimata per la bontà e per l'integrità di carattere.

Domattina alle 8 avranno luogo i funerali, poi la salma proseguirà per San Vito al Tagliamento.

Ieri, alle ore 15 davanti al Pretore del secondo mandamento, dott. Giovanni Stringari, il notaio dott Francesco Puppatti aperse il testamento olografo del defunto dott. cav. Federico Barnaba.

Il testamento porta la data del 13 gennaio 1896, e con esso il Barnaba stabilisce che gli siano tributati funerali modestissimi; con una carrozza di terza classe, e senza fiori, e che coloro che avessero intenzione di mandare ghirlande, devolvano il denaro invece per opere di beneficenza a suffragio dell'anima sua.

Desidererebbe poi che, se non vi è una spesa rilevante la sua salma sia trasportata a San Vito al Tagliamento.

Lutto

Ieri alle 13 in via Del Pozzo in abitazione domenicale è morto Giuseppe Plaino poco più che quarantenne.

Era conosciutissimo in tutto il rione del Carmine e largamente in città, ottimo uomo e di quelli, come si dice, alla mano.

Anche noi lo conoscemmo e ieri, passando di là, abbiamo provato viva commozione nell'osservare il continuo pellegrinaggio di amici, operai e persone d'ogni ceto che si recavano a portare l'estremo saluto all'ottimo ed onesto uomo, rapito ai suoi cari ed all'affetto di quanti lo conobbero dopo brevissimi giorni di malattia.

Alla famiglia desolata presentiamo sincere e profonde condoglianze.

Gravissima disgrazia

Un cadavere in un fosso

Stamane due mediatori di Udine si *recavano* a Mortegliano dove ha luogo il solito mercato settimanale e giunti a metà strada fra i paesi di Merlana e San Stefano di Palmanova a circa 300 metri di quest'ultima frazione, scorsero nel fossato che fiancheggia la strada, con la testa sporgente dall'acqua, il corpo di un vecchio.

Fecero subito avvertiti della lugubre scoperta alcuni contadini che lavoravano nei campi circostanti ed in breve molta gente accorse *sul luogo*.

Il cadavere fu subito identificato; il povero vecchio è certo Sabot Antonio d'anni 71 detto *Bortolus*, contadino.

Giunse anche il figlio maggiore del disgraziato vecchio, giovanotto venticinquenne, il quale alla vista del cadavere del genitore scoppiò in dirottissimo pianto ed a gran fatica venne allontanato dai presenti.

* * *

Si tratta di delitto, di suicidio o di disgrazia?

Le due prime ipotesi sono da escludersi perchè il vecchio Sabot era benvoluto in paese da tutti; di suicidio non occorre parlare perchè nessun motivo, che si sappia, poteva spingerlo al triste passo.

Disgrazia? Qui sta il punto oscuro, poichè ieri il vecchio lavorò in una famiglia di contadini di San Stefano e a notte fatta si allontanò verso Merlana.

Ma non vi giunse, perchè il figlio asseriva stamane che egli non aveva dormito in casa.

Ed allora è evidente che egli sia stato colto da un improvviso malore e caduto nel *fosso*.

Quantunque in questo non vi fosse molta acqua, le forze deboli del vecchio Sabot gl'impedirono di liberarsi dal fango in cui i suoi piedi s'immersero e così egli dovette morire affogato.

In attesa delle autorità il cadavere è piantonato da una guardia campestre.

Una signorina che cade

Ieri una bruna signorina, assai elegante e bella transitava per Piazza Mercatonuovo.

Causa la pioggia ad un certo punto scivolò sulle pietre del marciapiede e..... si sedette per terra.

Premurosamente accorsero a lei uno sciame di giovanotti e di agenti di negozio che avevano seguito con l'occhio la signorina al suo passaggio e due furono i fortunati che la rialzarono.

Con accento affannato chiesero alla bella giovane se si fosse fatta male ma essa rispose negativamente e ringraziatili s'allontanò, rossa in volto ma sorridente.

San Cristoforo protettore degli automobilisti e la Regina Madre.

S. Cristoforo è stato proclamato protettore degli automobilisti. La Regina madre ha fatto applicare in tutti i suoi automobili un medaglione d'argento con l'immagine di S. Cristoforo circondata dalla seguente iscrizione dettata dalla Regina stessa: *San Cristoforo preservatesi dai pericoli e proteggetesi negli incidenti del viaggio.*

La Regina, ogni persona del seguito ed ogni *chauffeur* portano una simile medaglia.

Gli automobilisti francesi hanno pure adottato la medaglia di San Cristoforo con la scritta: *Regarde St. Christophe puis va-t-en rassuré.*

Esemplari di queste artistiche medaglie sono in vendita al **negozio d'oreficeria G. FERRUCCI** — Via Cavour — Udine.

Consiglio Comunale

I signori consiglieri comunali sono convocati per il giorno di lunedì 15 maggio corr. alle ore 2 pom. per discutere e deliberare *sul seguente* ordine del giorno:

Seduta segreta.

1. Concessione di gratificazione per una volta tanto a Regis Luigi già stradino comunale — II lettura.
2. Concessione di sussidio per una volta tanto a Santa Ceschin vedova del capo selcino Moretti Francesco — II lettura.
3. Aumento del salario al capo stradino ed agli stradini comunali — II lettura.
4. Collocamento a riposo ed assegno di pensione al signor Luigi Comelli, già commesso sanitario — II lettura.
5. Provvedimenti a favore della famiglia del defunto impiegato comunale Giovanni Parola — II lettura.
6. Concessione di buona uscita ad un musicante dispensato dal servizio.
7. Assegno di pensione alla signora Anna Parpan vedova dell'impiegato comunale in quiescenza signor cav. Gio. Maria Cantoni.
8. Collocamento a riposo dell'usciere comunale Cordoni Bonifacio e assegno di pensione.
9. Ospitale Civile. Assegno di riposo al Rev. Costantini Vincenzo già Parroco della Chiesa di S. Maria della Misericordia.
10. Gratificazione al vice Ispettore Urbano ed agli incaricati di fungere da Ispettore Daziario e da Ispettore Urbano.
11. Concessione del primo aumento sessennale al prof. cav. Luigi Pizzio, Direttore Generale delle Scuole.
12. Concessione del terzo aumento sessennale al Dirigente dell'ufficio tasse signor Angelo Danielis.
13. Concessione del terzo aumento sessennale all'applicato di seconda classe sig. Italico Caselotti.
14. Promozioni nel personale degli Uffici interni.
15. Collocamento a riposo del Ragioniere Aggiunto signor Luigi Miani e liquidazione della pensione conseguente.
16. Rinuncia a ripetizione di lire 696 per *tassa di ricchezza mobile* della quale si avrebbe potuto ottenere il rimborso.
17. Domanda del bidello Luigi Bortolussi per assegno personale.

Seduta pubblica

18. Ratifica di deliberazione di urgenza presa dalla Giunta Municipale il 15 marzo u. s. n. 2893 relativa a liquidazione di compenso per supplenza al medico condotto dott. Ugo Chiaruttini, impedito per malattia.
19. Proposta di adesione al Consorzio per la navigazione interna nella valle del Po — II lettura.
20. Ratifica di deliberazione di urgenza presa dalla Giunta Municipale il 7 aprile 1905 per autorizzazione al Sindaco a resistere in giudizio alle domande dei signori Comm. Sante Giacomelli ed Anna Tremonti intese ad ottenere un maggiore compenso per il lavoro di tombinatura del canale di scolo pubblico attraverso il loro fondo dietro la Chiesa di S. Giorgio.
21. Consiglio Scolastico Provinciale. Nomina di un membro in sostituzione del defunto professor Piero Bonini.
22. Nomina della Commissione di I grado delle imposte dirette per il biennio 1906-1907.
23. Determinazione delle norme di concorso per posti vacanti negli Uffici interni municipali.
24. Comunicazione dello Statuto per la Federazione delle istituzioni di assistenza pubblica e conseguenti deliberazioni.
25. Norme per la destinazione ed uso dei tumuli e dei colombari dal Comune riservatisi nel Cimitero urbano.
26. Proposta di acquisto del Molino in via del Sale.
27. Passaggio a termini dell'articolo 26 della legge 31 ottobre 1903 n. 181 nel novero delle permanenti, della classe I. *G.* maschile delle Scuole urbane in via Cavallotti.
28. Regolamento per la fornitura dei medicinali ai poveri.
29. Nomina di due membri della Commissione direttiva dell'Officina comunale del gas.
30. Ratifica della deliberazione d'urgenza 5 maggio 1905 della Giunta Municipale, relativa ai lavori di robustamento in Castello.
31. Ratifica della deliberazione d'urgenza 5 maggio 1905 della Giunta Municipale per l'acquisto dei manoscritti della biblioteca ed altro di proprietà del defunto Prof. cav. Alessandro Wolf.
32. Comunicazione delle decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa nei riguardi del Bilancio Preventivo 1905 e delle *modificazioni* alla tabella della tassa di famiglia ed autorizzazione a ricorrere al Governo del Re contro le decisioni suddette.

Buona usanza.

Alla Dante Alighieri in morte di

Adriana Valentinis-Ducati: Camera di commercio di Udine lire 25, Morpurgo gr. uff. Elio 5, Bardusco cav. uff. Luigi 5, Schiavi avv. cav. L. C. 5, Fracassetti cav. uff. prof. Libero 5, Masciadri Stefano 5, Pico Emilio 3, Beltrame Vittorio 3, Ronchi co. comm. G. A. 2, Luzzatto dott. Oscar 2, Giacomo Ferrucci 2, Brandolini Antonio 2, Conti Luigi 2, Simonetti Giorgio 2, Soccimarro Maurizio 1, de Pauli G-B. 1, de Candido Domenico 1, Beltrame cav. Antonio 1, Ugo Zilli e famiglia 1.

Interessi e Cronache provinciali

Sacile — *Sulla fine del letargo — Preludio fantastico.* — All'occhio del profano il piccolo mondo contemporaneo sacilese è ancora in un grave letargo: par che nessuno si preoccupi del grande futuro avvento di messidoro. Da Marson e da Pancera, da Lollo e dalla Rosa, dalla siora Massimiliana e al Sole, sul Pra e da Tesel, scorre la vita uniforme e placida, confortata dalle bocche d'oro e da capaci cristalli; *rompe la carezzata monotonia*, qualche salace rimembranza dei tempi che furo, o di raro la vacua trombonata dei cacciatori: *cara deum soboles.* — E pure l'occhio sperimentato del buon cittadino — pensoso più d'altrui che di se stesso — già disvela gli incerti indizi precorrenti il risveglio: gli è come se nella notte caliginosa e nera, ben prima che l'aurora rosseggi a oriente, tenuissime filiformi sfumature d'opale vibrino per l'etra a intermittenze quasi impercettibili.

Scrutiamo dunque insieme per entro il mistero con lo sguardo che sa tutti i destreggiamenti. Gran maestra è l'esperienza; vedete, vedete: titolari, incaricati e aspiranti sembran vivere la provinciale solita vita del pendolo; e pure da vario tempo si son scossi, e seguitano la iniziata tacita preparazione, con la costanza del tarlo, la tenacia dell'ostrica, la finezza della civetta in seduzione e l'apparente sdegnosa noncuranza di gente superiore e sfiduciata.

Com'è interessante e bello insieme veder il ragno tesser la tela, il pescatore gettar l'amo; l'uccellatore battere il vischio, la gatta stare all'agguato, e la donna coprir gli occhi e scoprire la caviglia!!! e poi la mosca impigliarsi, il pesce abboccare, l'uccello invescare, il topo dibattersi nelle granfie, e l'uomo spasimare!

Eterno spettacolo sempre degno e sempre eguale *aere perennius!* da Adamo a Marco Capua!

Se mi volto da questa parte... diceva una sera la bella dilettante lirica; ma via non poniamo il carro innanzi a' buoi.

Andiamo, lettore maligno, a decifrare il geroglifico che ci appresterà le chiavi degli enigmi sociali sacilesi: e ci saran poi conte le meravigliose tregende!

Dall'antica moschea e dalla guglia che sale a implorare Allah! vapora una nuvolaglia che finora i raggi del sole non poterono dissolvere; vapora uno scirocco attaccaticcio che induce alla preghiera e al dominio, e immette una arsura inestinguibile di padronanza e di pace; e gli è un correre affannoso alla moschea per lo scambio più proficuo d'idee, d'anime e d'onori. I buoni bracchi vigili non sono ancora sguinzagliati: dormono tutte cose, secondo il detto d'un elegante amico nostro.

D'onde venisti a noi anima pensosa? O la ineffabile tattica del marciare uniti a qualunque costo, in un mutuo aiuto di consigli e di opere! Vedete: *piano piano, senza fare confusione*, tutte le verdi faccie glabre o tomentose han dovuto adattarsi; con lo zuccherino o la scudisciata: ostracismo per quelle ispide cucurbitacee intrattabili. Ed ora si fila il perfetto amore in un piana corrispondenza d'affetti, da tutti i punti cardinali; in un'intesa generale, in un consenso indiscusso. Chi ci trova un avversario? tutti messi in tacere dall'onnipotente mano di dio o dall'artiglio del diavolo: regna qui sovrana la quiete come l'ordine a Varsavia. Vi sono dei gruppetti ringhiosi, ma chi ci bada?

E poi ecco la ricetta infallibile: il reprobo che non scende a patti si isoli; il novizio ricalcitrante si richieda magnanimamente di collaborazione; il dissenso che scoppia si appiani da noi, sommi datori di pace; l'intruso che s'agita avrà la calma dalla contro agitazione: una corrente che si biforca s'incalvei in un comune ideale per la vita futura.

Prepariamo il terreno umido e fresco e minutamente spezzato, perchè riceva la nostra semenza: fiori d'iris e fiori di loto; fiori di fiamma e fiori d'obl io e ne abbiamo gran copia di cotale semente!

Brontola la turba ma non s'ammutina; noi conosciamo i nostri polli; si rabboniranno come cuccioli alla carezza del padrone: o come veri polli al becchime in giusto punto offerto!

Vulgum pecus? no. Anime semplici e buone, e ingenue, e disinteressate, e intelligenti e colte.

Delicate corde del sentimento che appena tocche rispondono! Maggioranza, dignità, moralità, religione, bene del paese, mentalità superiore, precedenti esempi d'equanimità, di saggezza, d'ordine, d'operosità. Rispondono, rispondono, state certi. Ma allora siamo o non siamo in letargo?

Corpo della mattina bonora, ci siamo! Infieriscono più che mai i nuovi racconti di Nembrotte, scande il ritmo lento della tarda sonnolenza paesana, una boccata di fumo, un sorso di bianco, un allettare di forme muliebri, un languido volger d'occhi, un fischio notturno di Marco, una fuggitiva volontà di lavoro, un'aspirazione evanescente alla

ricchezza senza fatica, alla gloria senza dolore, alla pace senza fastidi.

E allora? La museruola ai severi Catoni. E tolleranza figliuoli cari, tolleranza; possono tutti i simili esser simili. No.

Guardiamoci uno per uno col bicchiere in mano:

Anch'io, per esempio, *si parva licet componere magnis*, preferisco cantare *croce e delizia* o la canzone di Garibaldi; tu disserti sul clima delle stagioni; egli che corre sul cavallo d'acciaio per estranie contrade, suade perfino i pesci col serafico temperamento; noi, Barberina Barberella, dilettanti d'artiglieria e di balistica discutiamo sull'estetica delle culatte dei cannoni, o sul calibro dei pezzi; voi badate a conquistare il mondo un campo alla volta; eglino allargano trattazioni di fenomeni chimici. Riserviamoci dunque pel risveglio.

Ahi! ahi! qual giunge mormorio che in fondo alla cantata si deve riprendere al ritornello? E che c'entrano i parapetti dei ponti, e i sopraluoghi alle torri *in pericolo*?

Sei tu amico, bruno, procacciante d'affari che sarcasticamente mi lanci da: «Nobile» il Vedi, tu il sai, io non lo sono. Via, voi dalla platea siate indulgenti. *Plaudite cives!* questo non è che un preludio: scegliete il vostro *leit-motif* io lo riprenderò svolgendolo nella sinfonia e nei vari atti

Menenio Agrippa.

Tolmezzo, 9. (*P. Del Sal*) — **Processo per finalto.** — Si è oggi iniziato il procedimento penale a carico di Nascimbeni Arcangelo detto Dindiat e Martin Antonio, oste, ambi di qui imputati di tentata estorsione a danno del notaio dott. G. Maria Del Sasso.

Nel dicembre dell'anno decorso il Nascimbeni accusando il detto notaio di aver avuto relazioni intime con la propria consorte a lui unita col solo vincolo religioso, riusciva, con minaccie di morte e di denuncia all'autorità giudiziaria ad estorcergli circa lire 200 oltrechè vari oggetti di valore.

Incolpato di complicità nel reato sarebbe il Martin.

Il notaio si è costituito P. C. coll'avv. Baorchia.

Alla difesa siedono i giovani avvocati Giuseppe Candassio e Dante Marpillero.

Quest'oggi non si ebbero che gl'interrogatori dell'imputati e l'esame del notaio.

Il P. M. aveva chiesto che il procedimento procedesse a porte chiuse, data l'indole delicata della causa.

Il Tribunale non fu di questo parere e si riservò di prendere tale misura solo *quando si presentasse il bisogno*.

A domani particolareggiato resoconto.

Seduta della Società Operaia. — Domani a sera seguirà la riunione del Consiglio della Società Operaia per trattare sul seguente importante ordine del giorno:

1. Nomina del Segretario;
2. Sui soci in arretrato;
3. Sulla domanda dell'Asilo Infantile di Ampezzo per doni alla pesca di beneficenza;
4. Proposta di costruire un edificio sociale;
5. Omologazione dello Statuto Sociale.

Cividale, 9. — **Criuantont.** — Ieri morì, dopo lunghe sofferenze, il sig. D'Orlandi Giovanni d'anni 66, uomo che ha sempre lavorato; ottimo padre.

Oggi seguirono i funerali, che riuscirono una manifestazione di affetto verso l'estinto.

Sulla bara posavano due bellecorone, ultimo tributo del figlio e parenti.

Seguivano il carro numerosissimi soci dell'Operaia con la bandiera, e molti erano gli amici ed i portatori di torci.

Alla vedova, al figlio Arturo, capo delle guardie municipali, ed ai parenti tutti, giungano le nostre sentite condoglianze.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Oggi, 10 maggio, S. B. Nicolò.

Effemeride storica.
Santo de Peregrini

10 maggio 1396. Santo de Peregrini originario da Capodistria, figura fra i più antichi letterati della provincia nostra nel 1. volume dell'opera di Gian Giuseppe Liruti (*«Notizie delle vite ed opere scritte da letterati»* pag. 310 e seguenti).

Il Liruti trasse copia della epistola latina che si trova fra i codici Guarnerieni in S. Daniele.

Fu Santo de Peregrini giureconsulto, per dottrina noto, capitano in Udine nel 1384, poi cancelliere del patriarca, e vicario generale. Mentre attendeva alle sue missioni, ritornando a Udine nel passare in fiume Stella non lungi dal castello di Varmo, in esso sommerso perdette la vita. Di là fu trasportato nella chiesa di S. Odorico a Udine. V'è il documento nel quale leggiamo:

«Obiit Nobilis et sapiens Vir D. Sanctus «de Peregrinis de Iustinopoli, in iure ca«nonicus licentiatus, in temporalibus Vi«carius Generalis Patriarchae Aquilejensis, «sic summersus est in Stella, et Utini Se«pultus in Ecclesia S. Odorici MCCCXCVI. «Indictione IV.»

Per altri studi di cui vi è memoria il Peregrini è a riguardarsi uno dei primi ristoratori della lingua latina prima che terminasse il secolo XIV. Il Vergesio (concittadino del Peregrini) ne parla con vero entusiasmo.

Cronaca giudiziaria
Corte d'Assise
Il notaio Cepparo davanti ai giurati

Oggi, si è aperta la nostra Corte d'Assise.

Nella gabbia siede di nuovo il notaio Cepparo dott. Giacomo di Pordenone. Ma con lui vi sono anche i seguenti, Mattiussi Sante fu Giacomo da Prata, mediatore, Duss Domenico fu Antonio da Sarmede e Mattiussi Sante fu Giuseppe da Prata.

Ecco di che sono accusati: il dott. Cepparo per avere nella sua qualità di pubblico ufficiale firmato un terzo atto di vendita a vitalizio a Ghirano di Prata in data 12 ottobre 1900, sul quale appariva che certo Milani Cesare, cede vende ed in perpetuo aliena a Duss Andrea che accetta e compera in suo nome e nell'interesse dei fratelli la sostanza stabile di esso Milani e gli attrezzi rurali mediante annua corrisponsione.

E ciò contrariamente alla volontà del Milani che intendeva stipulare un' affittanza, alterando la di lui dichiarazione e leggendo fatti diversi dagli scritti, accertando il passaggio dei titoli di credito, ciò che non avvenne, nonchè introducendo posteriormente alla chiusura dell'atto un numero mappale ammesso, commettendo così un falso; di altro falso ancora per avere dichiarate autentiche firme di testimoni e contraenti, in un contratto di vendita.

Gli altri tre di concorso nel reato di falso per avere i Duss quali compratori della sostanza del Milani ed il Mattiussi quale mediatore *concorso* con il Cepparo alla rogazione dell'atto.

Gli accusati sono difesi dagli avv. Girardini, Bertacioli, on. Monti avv. Cavarzerani di Sacile, Pagani Cesa e Saloe di Treviso.

L'udienza di stamane è stata tutta occupata dal sorteggio dei giurati, operazione lunga e parecchio noiosa.

Nel pomeriggio si leggerà l'atto d'accusa e poi incomincieranno gl'interrogatori.

Note e notizie
DALLA CAPITALE
Al Senato

La difesa militare — Bava-Beccaris vuole armarsi.

Ieri il Senato tenne seduta e rimandò ad oggi la questione di Tripoli, per trattare del piano di difesa militare.

Il generale Bava svolge la sua interpellanza in forma pessimistica dicendo che il paese ignora quanto la sua difesa sia incompleta.

(Noi non sappiamo quando sarà completa).

La frontiera orientale

Non si è provveduto allo sbarramento di tutti i valichi alpini alla frontiera orientale; tutto rimane a fare per la difesa interna e molto per la difesa della costiera e delle isole.

Non si dilunga sulla necessità impellente di fortificare i passi della frontiera orientale, affinchè l'adunata dell'esercito nell'evento, possa farsi colla necessaria tranquillità.

I valichi delle Alpi carniche e retiche sono gli sbocchi per i quali scesero a fiumane i barbari prima e gli eserciti degli Imperatori poi, a conquistare e calpestare l'Italia imbelle perchè disarmata.

Cita i provvedimenti presi dalle Potenze con noi confinanti per munire le loro frontiere con ponti e con estesi campi trincerati.

Dice che le fortificazioni costano (e come!) e suscita commenti dicendo che il maggior costo dell'armamento attuale si deve all'avere tolto la costruzione delle armi e delle munizioni agli arsenali militari, per darla agli Stabilimenti siderurgici.

L'un contro l'altro armati
Pelloux e Bava

Pelloux dice che il diavolo non è più tanto brutto come lo dipinse Bava Beccaris (forse foggiandolo a sua immagine) e fa parecchie osservazioni. Insomma in complesso non è d'accordo col collega.

Il ministro Pedotti

Parlò poi brevemente il ministro Pedotti osservando il pessimismo di Bava e pregando il Senato di attendere fiducioso i provvedimenti del Governo.

CRETA INSORGE

Il governo invia la "Sardegna„ e il "Bausan„

A cagione delle condizioni attuali dell'isola di Creta, ove si trovano già le navi da guerra delle altre nazioni, le navi *Sardegna* e *Bausan* si distaccheranno domani da Taranto per Suda e raggiungeranno ivi la *Minerva*, la regia nave stazionaria da tempo in quelle acque.

* * *

Le due navi italiane partite per Creta: la *Sardegna* e il *Bausan* possono fornire compagnie di sbarco della forza di circa 500 uomini, compreso il distaccamento di cannonieri di marina.

Attualmente trovasi alla Canea — come è noto — stazionaria la nave di sesta classe *Minerva* e il primo battaglione del 45° fanteria.

Il Governo è venuto nella determinazione di inviare le due navi predette per l'attitudine *sempre* più minacciosa e impulsiva degli insorti candiotti, i quali hanno commesso atti deplorevoli nella stessa città di Canea.

E' forse questa la famosa «missione civile» dell'Italia nel mondo?

E' così che il popolo italiano tende la mano, o dà almeno un po' di simpatia, agli «irredenti» delle altre patrie? comprimendone l'anelito?

Una bomba contro il Consolato italiano alla Canea

Una corrispondenza da Atene dice che nella notte del 8 maggio, una bomba fu lanciata contro il Consolato italiano alla Canea.

Si ignorano però i danni che questa bomba può avere prodotto.

Anche i gendarmi

Ad Amalideni, distretto di Retimo, il capo rivoluzionario Kirokisa ha disarmato un certo numero di gendarmi invitandoli ad unirsi agli insorti.

Alcuni hanno accettato tale proposta, altri sono stati autorizzati a ritornare in città.

La grande sollevazione in Arabia
Occorrono 100 mila uomini per domarla

La situazione nell'Yemen è disperata. Il capo degli insorti si è proclamato Califfo è capo indipendente dell'Yemen e marcia verso il litorale del Mar Rosso, per impadronirsene. Ventiquinque battaglioni di soldati turchi sono passati agli insorti; non resta quindi quasi più nulla di truppe imperiali. Parte degli insorti si dirige sulla Mecca. Lo Sceriffo dei Luoghi Santi, ancora ligio al Sultano, venne dichiarato decaduto ed invitato ad andarsene.

Ad Yldiz-Kiosk si tengono in permanenza consigli straordinari sotto la presidenza del Sultano, che è agitatissimo. Si parla di dover mobilizzare 100 mila uomini per debellare gli insorti, altrimenti ne verrebbe lo sfacelo dell'impero ottomano.

Da Hoveida telegrafano che la capitolazione di Yanaa è ufficialmente confermata. Le guarnigioni e i funzionari turchi hanno ottenuto facoltà di ritirarsi.

Gli insorti hanno preso 30 cannoni, 20,000 fucili ed una quantità considerevole di munizioni. Otto battaglioni di rinforzo sono giunti da Perezoe (Albania). Riza Pascià è stato sostituito alla testa delle truppe turche dal maresciallo Vesi Pascià.

ECHI RUSSI

I "raids„ delle torpediniere di Vladivostok

Il generale Linievich telegrafa all'imperatore in data 7 corrente: Il capitano di vascello Raden intraprese una ricognizione con torpediniere alla costa giapponese e diede alle fiamme una goletta giapponese, al largo del capo Suteuki, dopo di averne sbarcato l'equipaggio. A 15 miglia dalla costa giapponese catturò un'altra goletta che trasportò a Vladivostok.

Le squadre nemiche

Si ha da Nahtrang: Roschdestvenski, che da parecchi giorni incrociava al l'altezza della baia di Vanfong, è partito ieri con tutta la sua flotta.

Un telegramma giunto a Parigi da parte dell'ammiraglio Jonquière conferma che la flotta russa ha lasciato Vanfong; l'ammiraglio la incontrò in alto mare. Non si conosce la meta cui è ora diretta.

Dov'è Togo?

Il corrispondente del «Daily Mail» a Singapore dice di aver ricevuto la notizia che la flotta di Togo si concentra attualmente nello stretto di Corea e che una parte di questa flotta sorveglia Vladivostok.

PICCOLA POSTA

Fram: L'amministratore vi risponderà.

Le corrispondenze devono rappresentare anche il carattere del giornale, altrimenti... il *Crociato* può ingelosirsi. Manderò la tessera. Saluti.

Il Postino.

Gli abbonati al "Friuli„

possono avere la magnifica Rivista Fotografica Internazionale

"La Fotografia Artistica„

diretta da A. Cominetti — Torino, con L. 11 annue.

E' uno splendido fascicolo mensile di gran lusso, con superbe incisioni intercalate nel testo che da sole superano il prezzo di ciascun fascicolo.

Contiene articoli pratici, ricette moderne di sviluppi, bagni di viraggio, fissaggio ecc.

E' una pubblicazione unica in Italia, che può gareggiare colle migliori dell'Estero.

E. Mercatali, *direttore proprietario*
Giovanni Oliva, *ger. responsabile*

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, V Prefettura N. 6.

AMBULATORIO
della Società Protett. de' Infanzia
(Via della Prefettura n. 14)
aperto al Lunedì, Mercoledì e Venerdì eccettuati i festivi.

MALATTIE DEGLI OCCHI
dalle ore 11 alle 12
Specialista *dott. Antonio Gambarotto*
soltanto il mercoledì.

MALATTIE DELLA GOLA, ORECCHIE, NASO
dalle ore 13 alle 14
Specialista *dott. Oscar Luzzatto.*

MALATTIE DEI BAMBINI IN GENERALE
dalle ore 14 alle 15
Specialista *prof. Guido Berghinz.*

MALATTIE DELLA PELLE
dalle ore 15 alle 16
Specialista *dott. Giuseppe Murero*

La réclame è la vita del commercio

Le rinomate tinture di A. Longega di Venezia sono vendibili presso il giornale "Il Friuli„ ed il parrucchiere Gervasutti in Mercatovecchio.

Rubrica utile pel lettori

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	C. 5.05	10.07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.05
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.25	23.05	M. 23.30	4.20
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.09
D. 17.15	19.13	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.40	20.07
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.25	8.25	A. 8.25	11.06
O. 8.00	11.28	M. 9.00	12.50
M. 15.42	19.00	O. 16.40	20.00
O. 17.25	0.28	(*)M. 21.25	7.32

(*) Questo treno si ferma a Gorizia, dove conviene aspettare circa 7 ore e mezza.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 5.54	6.20	M. 6.36	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 15.32	16.03	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.22	22.50
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
O. 9.19	10.03	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.37	M. 13.10	14.00
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

Udine	S. Giorgio	Venezia
M. 7.59	D. 8.04	10.00
M. 13.16	M. 14.15	18.20
M. 17.56	D. 18.57	21.30
M. 19.25	20.34	—.—

(*) Con questo treno si prendono le coincidenze che concedono di giungere a Padova alle 10.26, a Bologna alle 12.43, a Firenze alle 16.17 e a Roma alle 21.45.

Venezia	S. Giorgio	Udine
—.—	M. 8.10	8.58
(**)O. 7.00	M. 9.10	9.58
M. 10.25	M. 14.50	15.50
—.—	M. 17.00	18.36
D. 18.50	M. 20.53	21.39

(**) Con questa corsa coincide quella che parte da Roma alle 14.30 del giorno innanzi, toccando Firenze alle 20.50 e Bologna alle 1.10.

Udine	S. Giorgio	Trieste
M. 7.10	D. 7.59	10.39
M. 13.06	(***)O. 14.15	19.46
M. 17.56	D. 18.57	22.40
M. 19.25	20.34	—.—

(***) Con questo treno coincide il diretto che parte da Milano alle 13.5 e tocca Verona alle 16.10.

Trieste	S. Giorgio	Udine
—.—	M. 8.10	8.58
D. —.—	M. 9.10	9.58
	M. 17.00	18.36
M. 12.30	M. 14.50	15.50
D. 17.30	M. 20.53	21.39

Tramvia a Vapore

da Udine R.A.	S.T.	a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine S.T.	R.A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'« Aquila Nera », via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo « Stallo al Turco » via F. Cavallotti — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito « Albergo Roma », via Poscolle e stallo « Al Napoletano », ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito « Albergo d'Italia » — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito « Al Telegrafo », — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito « Albergo d' Italia » — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine. Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 ed arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — Partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno da Udine ore 6.30 pom.

Presso il giornale **IL FRIULI** si trovano in vendita le rinomate Tinture di A. Longega, Venezia.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 9 Maggio 1905.

RENDITA 5 %	106	38
» 3 ½ %	103	95
» 3 %	75	—
Azioni.		
Banca d'Italia	1151	—
Ferrovie Meridionali	762	50
» Mediterranee	464	—
Società Veneta	126	—
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	518	—
» Meridionali	364	25
» Mediterranee 4 %	509	25
» Italiane 3 %	367	50
Città di Roma (4 % oro)	—	—
Cred. com. e prov. 3 ¾ %	512	75
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	511	25
» » 4 ½ %	—	—
» Cassa R. Milano 4 %	510	75
» » 5 %	518	25
» Ist. Ital. Roma 4 %	511	50
» Idem 4 ½ %	521	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	100	03
Londra (sterline)	25	16
Germania (marchi)	123	95
Austria (corone)	104	82
Pietroburgo (rubli)	264	87
Rumania (lei)	98	58
Nuova York (dollari)	5	16
Turchia (lire turche)	22	78

Udine 1905 — Tip. Marco Bardusco